Robba 15

Anno I. Trieste, Mercoledì 8 Marzo 1882. N. 70.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco à soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Sommersione d'un piroscafo. COSTANTINOPOLI 7. A proposito della sommersione del piroscafo russo „Tscherkaski" nelle vicinanze del porto di Burgas, il governo russo ordinò una severa inchiesta. Fu constatato che al momento della catastrofe nè il capitano, nè il suo rappresentante erano a bordo. I marinai non pensarono che alla propria salvezza e abbandonarono i passeggieri alla loro sorte. Il numero delle vittime è sconosciuto. Alcuni passeggieri riuscirono a staccare i canotti e guadagnare la costa. Avevano tutti le mani e i piedi gelati.

Soffocato in carcere. CZERNOVITZ 6. Causa i troppi carcerati, alle prigioni: uno di quegli soffocò (!) Ciò fu constatato giudizialmente. La presidenza del tribunale ha ordinato l' immediata scarcerazione di 30 individui che si trovano sotto il processo istruttorio.

Cappelli misteriosi. PIETROBURGO 6. Da Mosca si telegrafa: All' ufficio doganale di Mosca erano giacenti da qualche tempo alcune casse con cappelli da uomo. Era impossibile di trovare il destinatario. Le casse furono perciò aperte dagli impiegati doganali e il contenuto venne esaminato attentamente. Entro i cappelli elegantissimi si trovarono delle materie esplodenti.

Una nuova miniera. SERAIEVO 6. A Branca presso Creshevo fu aperta una miniera di rame e d' argento.

Raccolta del cotone. ALESSANDRIA D'EGITTO 7. La raccolta del cotone è finita. Ha dato un risultato di oltre 3 milioni di Kantar. La qualità però è scadente.

Nuova banca. VOLO 7. Fu creata una banca privilegiata per l' Epiro-Tessalia con un capitale di 20 milioni di franchi diviso in 40,000 azioni.

Terremoti. CARACAS 6. Un terremoto ha prodotto varie disgrazie personali. Si parla di una giovinetta di nobile famiglia e di soli 15 anni rimasta schiacciata.

60,000 fiorini trovati in mare. YARMOUTH 7. È arrivato il brigantino *Nelson* con una borsa di pelle pescata dai marinai nel mare del Nord. La borsa contiene assegni e valori per 6000 lire sterline. Fu riconosciuto che la borsa si doveva trovare nel vapore *Amie Arbib* che nel decorso Novembre colò a fondo nel mare del Nord.

Un notaio alle Assise. PARMA 7. È cominciato il dibattimento contro il dottor Fracassi di Noceto notaio imputato di 5 appropriazioni indebite, di un falso in atto privato e di 11 falsi in atto pubblico.

Scuola professionale. BERLINO 7. Col 1° aprile verrà aperta a spese del municipio una scuola speciale per i muratori, i falegnami, e gli scalpellini.

Un altro scrittore! PARIGI 6. È morto lo scrittore tedesco Lodovico Kalisch collaboratore della *Gartenlaube*, della *Kölnische Zeitung* ecc.

Diligenza postale. SERAIEVO 6. Per timore di aggressioni di briganti la diligenza postale è accompagnata da forte scorta.

Le pene sull'usura. PARIGI 6. Progettasi di abolire le pene sull'usura e ritiensi che, ad onta di viva discussione, verranno abolite.

Vaiuolo nero. ZARA 6. Il *Narodni List* annuncia che a Cattaro e Mula è scoppiato il vaiolo nero.

Simpatie al Dr. Lueger. VIENNA 7. Il Dr. Lueger quello che accusò alcuni consiglieri municipali di corruzione, fu accolto con entusiastiche ovazioni nel quartiere della Landstrasse, dai suoi elettori.

Commercio d' America. NUOVA-YORK 6. Le esportazioni del mese di gennaio negli Stati Uniti hanno ecceduto le importazioni per 8 milioni circa di dollari.

Il generale Medici. ROMA 6. La notte scorsa è stata pur troppo anche peggiore della precedente per il generale Medici. I suoi congiunti e amici sono nella massima costernazione.

Casa minata. COMO 6. Telegrafano da Menaggio che l'altra mattina fu tentato di far saltare in aria una casa di quel paese. La mina mal callocata, non produsse che un grande spavento e la rottura delle invetriate. L'autorità investiga.

CRONACA LOCALE.

Elezioni al Consiglio di Città Le nuove elezioni generali del Consiglio della Città di Trieste avranno luogo nei giorni 8 Maggio 1882 e successivi da precisarsi.

Il Magistrato civico è incaricato delle pratiche preliminari a senso di legge, in particolare dell'esposizione delle liste elettorali, avuto riguardo al termine come sopra stabilito per dar principio all' atto elettorale.

Beneficenza. Il sig. Giacomo Cominotti fece rimettere stamane al podestà l' importo di fior. 40, a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Banca Union. La riunione generale della Banca Union avrà luogo a Vienna li 31 Marzo. Nei circoli interessati attendesi un dividendo di fior. 8. — L' utile netto importerebbe circa fior. 1.550.000.

Il Mata-Fuegos. Alle 4 pom. di ieri il piazzale della Caserma grande accoglieva parecchie migliaia di persone accorse ad assistere agli esperimenti del sig. Delattre, per l'estinzione degl' incendi.

Anche al di fuori del piazzale e su tutta la Veduta Romana la gente era stipata per assistere a questo spettacolo di un genere tutto particolare.

La baracca, come ieri l'abbiamo descritta, stava ad aspettare la prova del fuoco, e il popolino ci faceva già prima le più disparate osservazioni.

Dopo che gl' incaricati ebbero versato del petrolio sulle botti e sulle assi, fu dato fuoco alla baracca che svilluppò in pochi istanti una vampata gigantesca.

Un immenso calore e una nube di fumo fecero ben presto discostare i curiosi che fino allora avevano fatto sudare le poche guardie di sicurezza incaricate dell'ordine.

Mentre le fiamme s' innalzavano al cielo sovrastate da immensi nugoloni neri — il sig. Delattre aveva messo in ordine il suo apparato e s'era coperta la faccia con un panno e protette le mani da un paio di guanti.

Coll'apparato sul dorso il sig. Delattre si portò in vicinanza a quel vulcano e con un potente zampillo del suo liquido colpì la massa ardente; nel brevissimo tempo di 22 secondi le fiamme erano sparite e la baracca presentava una superficie annerita coperta d'una leggera crosta di carbone.

Il secondo esperimento ebbe luogo sopra una determinata superficie rotonda in cui era stato gettato del catrame, che fu asperso di petrolio.

Il sig. Delattre si avvicinò col suo apparato nel momento in cui l' incendio aveva raggiunto il suo maggiore sviluppo e lo spense. Dopo 20 secondi la piccola pianura ricompariva nella sua brunezza e nella sua lucidità.

La prova, riuscita splendidamente, finì con la massima sodisfazione dei numerosi spettatori.

L'apparato del sig. Delattre, ci pare applicabilissimo ad uso dei privati specialmente in campagna e di qualche piccolo Comune.

Per i bachicultori. L' allevamento del baco da seta nell' Istria, prospera oltremodo da qualche anno a questa parte.

Il felice progresso di questa industria in quella provincia va attribuita alla diffusione del sistema cellulare, (selezione microscopica) che cerca nella farfalla madre i germi dalle malattie cui potrebbero andare incontro le sementi, metodo al quale devesi ora la totale scomparsa della *pebrina*; ma che non è ancora giunto a garantirci dagli effetti della malattia, non meno micidiale, chiamata *flacidezza*. L' Istria fa in un anno circa mezzo milone di selezioni microscopiche; e il quantitativo dei bozzoli prodotti e venduti ascese a 114.000 chilogrammi; senza contare una quantità d' altre picciole partite che sfuggono alla statistica dei mercati.

Sotto i cavalli. Nelle ore pomeridiane d'ieri in Corsia Stadion due cavalli attaccati al rispettivo carro, perduta la disciplina del morso, andavano a carriera, e l' auriga non sapeva più a qual santo votarsi.

Nella corsa sfrenata una delle ruote posteriori saltò fuori dell' asse e rotolò per la Corsia, dal che sbandatosi il carro, anche il cocchiere fè un capitombolo.

Un popolano, sperando arrestare i cavalli, si slanciò contro di essi, ma l' impeto dei cavalli lo vinse e il disgraziato fu travolto e calpestato, riportando delle gravi contusioni, per cui dovette essere trasportato all' Ospedale.

Ier sera mandammo ad informarsene uno dei nostri *reporter*, il quale in concambio ricevette dal portinaio che fa il servizio della sera, un'accoglienza tanto villana, che a ricambiarla bisognerebbe mettersi al livello di quel servitore del pubblico.

Nè fu questa la prima volta che ci giunsero lagni a suo carico; che l' urbanità non solo, ma il rispetto verso chi è da più di lui sembrano essergli stati nascosti dalla nascita, dalla scuola e dalla convivenza sociale.

Ci raccomandiamo alla immediata sua superiorità, perchè usi della influenza che può esercitare su quell' impiegato e gli faccia comprendere in qual modo vanno trattate le persone civili che disimpegnano il proprio ufficio con la debita educazione.

Navigazione triestina nel 1881. Offriamo ai lettori il riassunto statistico del movimento dei navigli effettuatosi nel nostro porto nell'anno decorso, desunto dall' interessante lavoro dell'egregio Dr. Bujatti vice-segretario di questa Camera di Commercio, lavoro che consta di un volume di 100 pagine, dal titolo: Navigazione in Trieste nel 1881.

Arrivarono nel nostro porto 4173 navigli austriaci con tonnellate 644,610 — 1877 italiani, tonn. 214,235 — 238 inglesi, tonn. 212,515 — 192 greci, tonn. 22,805 — 41 svedo-norvegesi, tonn. 17,513 — 31 germanici, tonn. 20,064.

Ne partirono tra velieri e piroscafi 6642 con tonnellate 1,148,187.

Sia negli arrivi che nelle partenze si osserva una diminuzione di navigli ed un aumento di tonnellate, in confronto all'anno precedente.

Infatti arrivarono 546 navigli in meno e ne partirono in meno 558; mentre riguardo ai primi si riscontra l'aumento di 32,019 tonnellate e nei secondi l'aumento di tonnellate 16,545.

Teatro Filodramatico. Il numerosissimo pubblico che andando al Teatro Filodrammatico aveva tutta la buona intenzione di festeggiare degnamente la seratante signorina Giuseppina Giovanelli, rimase fortemente deluso — che questa causa la scelta infelice delle due produzioni, abbia avuto pochissimo campo d' emergere.

Davvero è peccato; chè la briosa caricaturista delle donne del popolo, avrebbe meritato in tale occasione una manifestazione sincera della stima che il pubblico nutre per lei.

---

(44) **ODIO E TERRORE**

— Se il mio pianto — mormorò — potrà lavare la macchia di sangue che mio nonno ha fatta alla sua casa, questa macchia sarà lavata prima che io muoia!

Saveli, appena uscito suo figlio, erasi gettato ginocchioni avanti alle sacre immagini, pregando e piangendo. I rimorsi, per la prima volta s' erano fatti strada in quel cuore.

Quando Filippo rientrò pallido, sudato, esterrefatto, Saveli alzossi e lo guardò.

Dal viso di suo figlio, Saveli comprese tutta la gravità del proprio delitto.

— Addio, padre mio — disse Filippo con voce glaciale.

— Te ne vai?... dove?

— Parto... non so dove andrò... ma parto...

— E Caterina? — disse Saveli esitando.

— Ci siam già detti addio, e per sempre!

— Ella sa dunque?... — mormorò il colpevole con angoscia.

— Non sa nulla. Ieri soltanto eravate in due a saper la verità, oggi siamo in tre. Di ciò, con più. Addio.

— Filippo!... Filippo!... — gridò il disgraziato padre. — Almeno... abbracciami...

Filippo era uscito.

Saveli guardò lungamente la porta che si era rinchiusa su quanto di più caro aveva nel mondo, la porta che lo separava per sempre da lui ch'era stato la sua gioia, il suo orgolio. Poi, lo sciagurato, si prosternò di nuovo innanzi alle sacre immagini, e rimase il resto della giornata in preghiera.

— Perdono, mio Dio — esclamava — perdono!

Il castigo, lungamente sospeso, era alfine caduto sul suo capo.

La domenica, agli uffizi divini, vide in chiesa, inginocchiata, a un passo da lui, Caterina Bagrianof. In pochi giorni quel candido fiore aveva perduto tutta la sua freschezza. Caterina non era più che l' ombra di se stessa; e il suo volto pallido, emaciato, ricordava spaventosamente i lineamenti di suo nonno

Saveli, da quel giorno ritornato a casa, si chiuse nella propria camera e non ne uscì più.

Dopo qualche settimana di questa vita, più dura delle torture anticipate nell' inferno, Saveli si sentì improvvissamente incapace d'alzarsi dal letto. Nessuno fu buono di cavargli di bocca una parola — neppure sua moglie.

— Vuoi vedere Filippo? — gli disse finalmente un giorno la povera donna.

Saveli si alzò sul letto, e sui suoi occhi brillò un lampo di gioia, ma passeggero.

— No — rispose a voce bassa. — Filippo non verrebbe!... Chiamate la signorina Bagrianof.

I circostanti si guardarono tra loro. Saveli non aveva mai varcato la soglia di casa Bagrianof. Il medico accortosi che al malato non restavano più che poche ore di vita, fece segno che si obbedisse senza ritardo al desiderio dell' infelice.

Vladimiro Andreitch corse immediatamente a casa Bagrianof.

Caterina non vestiva più i suoi abiti chiari. I suoi capelli d' oro, nascosti in una benda nera, non formavano più un aureola attorno al suo volto divenuto grave e pensieroso.

— Saveli chiede di voi — le disse il prete. — Egli è moribondo.

El sur Padrin in Quadrella commedia in 4 atti di E. Ferravilla non piacque — i due ultimi atti si trovano molto al disotto dei primi; mentre nel primo e nel secondo l'arguzia è continua e l'umorismo è piacente, negli ultimi la monotonia è la signora del campo.

La famosa chiusa di Ferravilla nel secondo atto: *Quella donna sarà mia!* — ottenne il medesimo successo dell'anno decorso.

L'esecuzione da parte di tutti gli artisti fu irreprensibile.

Si approfittò d'un applauso dopo il primo atto del *vaudeville*: *El sciopero de Madaminn* per offrire alla seratante un magnifico canestro di fiori, di colossali proporzioni.

Il pubblico non ebbe pazienza di assistere al termine della farsa.

Anfiteatro Fenice. Il manifesto di ieri annunziando un capolavoro del Gallina, fra tutti forse il più gentile, *I oci del cuor*, annunziava il debutto della prima attrice signora Bonmartini-Ferrario.

Il pubblico perciò s'era messo in curiosità ed attendeva impaziente di vedere interpretata da un'attrice nuova per esso, quella parte di vecchia cieca, nella quale, quattr'anni sono, all'„Armonia" aveva riportato un colossale trionfo d'artista la compianta Marianna Moro-Lin.

La signora Bonmartini-Ferrario s'era assunto ier sera l'arduo còmpito di ridestare nell'uditorio quelle commoventi sensazioni, e ci riuscì, rivelandosi artista intelligente dotata di molto sentimento e di naturalezza. Il pubblico l'applaudì a più riprese e non perdette una parola delle bellissime scene che svolgono un'azione tanto semplice e vera.

La secondò eminentemente la signora Campsi, insieme ai suoi compagni.

Incendio. Ieri notte alle 1¼ nel negozio commestibili ed unito postino da tabacchi dei fratelli Degano, in via Amalia N. 6 si è manifestato un incendio.

Il fuoco s'è appreso primieramente al banco e attaccò presto le vicine scansie sulle quali stavano riposti diversi articoli di mangiativa, ma accorsi i vigili l'incendio potè essere circoscritto, però con un danno approssimativo di fiorini mille.

Il danno era assicurato presso la compagnia „Slavia."

Comparvero sul luogo i signori Rascovich e Goracucchi membri della commissione agli incendi ed alcuni agenti di p. s.

Compagno traditore. Nella notte decorsa, sedevano a tavola in una osteria in piazza della Legna alcuni compagnoni e divertivansi a chiacchierare ed a vuotar bicchieri.

C'era fra questi il facchino Francesco L. da Monfalcone, che di bicchieri ne aveva vuotati più degli altri. A costui non era però venuto a mancare affatto la ricordanza che a casa ci aveva qualcuno che l'aspettava, e volendo assicurarsi dell'ora, diresse la mano nel taschino per estrarne l'orologio.

Immaginarsi il viso che fece quando trovò il taschino vuoto, e non sentì fra le dita la catena d'argento che doveva assicurarglielo.

Lasciati i compagni, che uno dopo l'altro aveano protestato la propria innocenza, si rivolse al vicino Ispettore delle Guardie e da questo fu arrestato il portinaio Cesare M. che teneva il *corpus delicti* tra il panciotto e la camicia.

Il portinaio fu condotto agli arresti, e la compagnia si sciolse.

Corte d'Assise. Dibattimento tenutosi presso l'i. r. Tribunale provinciale quale „Corte d'Assise," addì 6 Marzo a. c. sotto la Presidenza del Cons. Prov. Dr. Monti, Giudici: Indoff e Perozzi. Pubblico Ministero: Hohenbücheler, Difesa: Avv. Dr. Feriancic e Dr. Ferluga.

Gli accusati del crimine di furto sono: Ferdinando Cogliuto fu Valent. misuratore di grani incensurato, Glavatich Giuseppe fu Ant. tornitore già punito per furto, e Bembich Agostino di Giovanni falegname già punito.

I due primi la notte dal 27 al 28 Nov., coll'aiuto e previo concerto col Bembich rubarono dal magazzino della Ditta Frussic e Livesei, previa rottura del muro maestro 18 sacchi di caffè del valore di fior. 813.65 e sforzarono uno scrittoio dal quale rubarono fior. 7.16 in contanti. In 6 ore di attivo lavoro, riescirono ad asportare 15 sacchi in una campagna di Chiadino e lasciarono 3 sul luogo del fatto. I 15 sacchi posti in campagna furono la Domenica sera accettati in consegna dal Bembich nel suo laboratorio da falegname in via Pondares. Fin quì l'accusa.

I due primi accusati a loro difesa cercarono di provare l'*abili*, che però non è confermato da alcuno dei testimoni. Il Bembich dichiara invece di non essersi affatto ingerito nella perpetrazione del furto, ma di aver solo acquistato da sconosciuti quei sacchi pei quali avrebbe anche anticipato fior. 70. Egli dichiara di non aver dubitato della legittima provenienza di essi.

Gli autori del furto furono scoperti per un puro incidente.

In una perlustrazione nelle bettole praticata dagli agenti di Polizia fu rimarcato che il Cogliuto e il Glavatich vi facevano baldoria, cantando e bevendo allegramente in compagnia delle loro mogli.

Il signor Giorgio Tiz, ispettore degli agenti di Polizia assieme all'ispettore Nanit rammemorando che già tempo dietro quei due erano stati accusati d'un furto di caffè a danno della ditta Carbonaro pel quale in mancanza di prove andarono assolti, concepì immediamente il sospetto che quelli stessi fossero gli autori del nuovo furto.

Gli agenti di polizia che sanno tutto, sapevano anche che il Cogliuto e il Glavatich erano intimi amici del Bembich, per cui si portarono nel magazzino da falegname di quest'ultimo e te lo condussero in *domo petri*. — Da una perquisizione praticata poi nel magazzino dello stesso, che tra parentesi ha una sostanza fra mobili è immobili di più che 30.000 fior., si rinvenne infatti il caffè rubato. Naturalmente poi anche gli altri due furono arrestati.

I giurati affermarono a voti unanimi la colpabilità dei due accusati di furto e affermarono del pari la correità del Bembich, per cui la Corte giudicante condannò il Cagliuto a 5, il Glavatich a 6 ed il Bembich a 3 anni e mezzo di carcere duro inasprito.

Il laboratoio d'un velaio, in piazza della Stazione, fu nella notte di Lunedì visitato dai soliti ignoti, penetrati pel coperto e che a lasciarvi un ricordo della visita vi rubarono parecchi istrumenti del valore complessivo di f. 20.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 6 alle 2 pom. del 7 corr.

Colpiti: Vaiuolo 1. Morbillo 6. Difterite e Croup 2. Tifo esantematico 1.

Ogni giorno una. La chiusa d'una requisitoria.

Sì. o signori giurati, questo disgraziato finirà come ha incominciato, col bruciarsi le cervella.

Appendice. Oggi finisce *Odio e terrore.* Tra qualche giorno daremo principio alla pubblicazione di un nuovo, interessantissimo romanzo, che piacerà senza dubbio ai nostri lettori.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Compagnia milanese. Si rappresenta. „Du Gatt intorn' a un oss." „La statua de sor Incioda." „On Milanes in mar."

Anfiteatro Fenice. — (Ore 7½.) Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta. „La Canzon del Vagabondo." „Bronze Coverte."

VARIETÀ.

Per una arringa! Scrivono da Venezia:

Nella piazzetta di Porto vennero alle mani Angelo Migliuccio e Vincenzo De Virgilio. Quest'ultimo si ebbe due ferite di coltello alla gola, per le quali il disgraziato a quest'ora è morto. E dire che il motivo del misfatto fu una disputa, fra quei due, circa il possesso di un'arringa!

Statistica dei preti. In Francia vi sono 86 fra arcivescovi e vescovi, 186 vicari generali, 748 canonici titolari e 3.511 curati. Gli alunni ecclesiastici sono circa 10.000. Di chiese la Francia ne conta 39.314 e 31.965 presbiteri per uso di abitazione dei curati.

Una bella dote! Il principe Arnoldo di Baviera che nel carnevale decorso si innamorò della principessa di Lichtenstein, si sposerà nel mese di Luglio a Vienna.

La principessa porta una dote di 3 milioni.

Un affare mostruoso. L'affare dello *scandalo di Lione*, tutti i giornali francesi lo chiamano così, e che, or fanno quattro o cinque giorni, brevemente raccontammo tra le ultime notizie, va prendendo proporzioni gravissime. Il *Petit Lyonnais*, constata, nel suo ultimo numero, che l'istruzione scuopre ogni giorno nuovi fatti ed ignobili particolari:

Cediamo la parola a questo periodico.

La principale accusata, la Maigre, sedicente contessa, aveva incominciata la sua carriera tenendo una condotta disordinatissima, un solo sentimento le era rimasto dapprima: l'amor materno, ma a poco a poco la crapula e l'alcoolismo le fecero perdere ogni senso morale.

Inebetita, abbandonata da tutti, ella allora gettò gli occhi sulla figlia, la piccola Zoe. Zoe aveva dieci anni, ed era bella come un amore. Tanta gentilezza e tanta innocenza non doveva trovar grazia presso quella madre snaturata.

Di caduta in caduta, la Maigre, dopo aver tentato il mestiere di indovina, si dette a quello turpe ed osceno di provveditrice. Essa attirava, sulla piazza Bellecour, i bambini degli operai e li consegnava quindi ad ignobili personaggi.

La piccola Zoe era incaricata di divertire le bambine e le conduceva quindi ella stessa al proprio domicilio.

Più di dieci fanciulle sono rimaste così vittime delle manovre di quella megera. Lunedì scorso quelle disgraziate si trovavano colle loro madri, nell'anticamera del gabinetto del signor Rigot, che doveva procedere al loro interrogatorio.

Fra queste notavasene una, la giovane L... dell'età di 9 anni. Quella povera bambina era malata da tre mesi e la signora L..., la madre, ignorava le causa delle sue sofferenze. Essa serbava il silenzio, quando un giorno, vinta dal dolore, si gettò nelle braccia della madre, e piangendo le svelò tutto.

La signora L... esasperata da questa tarda confessione, prevenne tosto il sig. Marroix, commissario di polizia del quartiere. Il giudice d'istruzione, sig. Rigot, avvertito, fece chiamare nel suo gabinetto la piccola vittima; così ella ripetè la sua confessione e designò un tal P... sarto, presso il quale era stata più volte condotta dalla Maigre.

Le affermazioni della bambina non lasciano alcun dubbio sulla sua sincerità.

Altre infelici hanno del resto confessato di essere state condotte da quell'individuo, che è vedovo dell'eta di 65 anni, ed ha nel quartiere una riputazione detestabile.

Risulta dalle dichiarazioni di altre, che molti nuovi nomi sono stati indicati alla giustizia, che d'altra parte ha scoperto, nei fogli della principale colpevole, alcune corrispondenze molto compromettenti.

Borsa del 7 marzo. Tendenza incerta — stamattina prezzi fermi sino 318½ il Credit, alla Borsa più deboli 316½, poi 319, chiusa 316¼.

Dopopranzo su Berlino 315½, dopo 317, chiusa debole 316.

Poche oscillazioni in Rendite da 75.40 a 75.25, e da 88.10 a 87.95.

Londra ferma, Napoleoni deboli.

La chiusa di Parigi in buona tendenza — francese 116.80, italiana 87.50. Qui fecesi 75.20 a 75.30 di Metalliche, 9.51½ a 9,52 di Napoleoni fine. — Italiana 86¾ nominale.

Borsa di Vienna 7 sera. Azioni Credit 317.25, Rendita austriaca in carta 75.35, Ferrovie dello Stato 308.50 Napoleoni 9.50½ Credit ungherese 314,50, Banca anglo austr. 127.75, Lombarde 143.—, Rendita in oro 94.—, detta ungherese 4% 88.—, Ferrovie Carlo Lod. 298.50. Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni e gli abbuonamenti al **Piccolo** vengono assunti presso la Agenzia Generale di Pubblicità Corso N. 4.

COMUNICATI*)

Come assiduo lettore dei giornali locali, trovai inserito nel giornale *La Staffetta* di lunedì p. p. l'articolo intitolato, *Botte da orbi.*

Uno dei contendenti, dichiara di non aver nulla ricevuto dal suo avversario; ma bensì consegnato.

In quanto poi ai cappelli *scambiatisi per errore*, tutti gli avventori dell'osteria *La Scarpa* furono testimoni che il medesimo accortosi, che il cappello non era suo lo gettò sul istante alla campagna.

Riguardo poi all'espressione *porci* affibbiataci, invito la Redazione della *Staffetta* a tenersela per sè.

Sebbene venditore girovago di sardine, intendo di saper come si fa ad agire; ma quando si è da lungo tempo provocati è debito d'ogni uomo onesto saldare il conto.

F. B. Piemontese e non *Bolognese.*

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella imposta dalla legge.

Col 50 % di ribasso
VENDITA PER STRALCIO
in via delle Beccherie accanto la Portizza quest'oggi venne riaperto il primiero negozio con un **ricco assortimento di generi di manifatture tutti acquistati in un fallimento.**
Prezzi vantaggiosissimi

ULTIMO GIORNO
CROCE ROSSA
Vincite principali
60.000 20.000 e 10.000 Fior.
Un Viglietto fiorini 2
Vendibili in Trieste presso il Cambio-Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Si spedisce verso rivalsa o in seguito ad assegno postale.

— Sono con voi — rispose la fanciulla.

Per istrada non scambiarono una parola.

— Eccomi — disse Caterina appressandosi al morente. — Che desiderate?

Saveli spalancò gli occhi dilatati dall'angonia, e con flebile voce:

— Perdonatemi! — mormorò.

— Vi perdono.

— Tutto?

— Tutto!

— Beneditemi! — soggiunse Saveli con voce estinta.

La fanciulla fece il segno della croce sull'assassino di suo nonno.

Saveli sorrise e morì.

—

Caterina ha rifiutato parecchi partiti. Essa è persuasa che la razza dei Bagrianof, debba spegnersi in lei.

Filippo pure non si ammoglierà mai, per timore che il peccato di suo padre non sia punito nei figli alla quattordicesima generazione.

FINE.

Enrico Gréville.